

Roma, 4 Dicembre 2015

Alle Strutture territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

Contrattazione del 3 dicembre: Circolare sul diritto di sciopero, passaggi orizzontali, Fua, progressioni economiche e nomine dirigenti

Care compagne e cari compagni,

Abbiamo avuto ieri una riunione impegnativa i cui temi sono stati inevitabilmente condizionati dall'ennesimo intervento del Ministero sul diritto allo sciopero, tramite la pubblicazione della Circolare 242, che pretende di regolare la materia in assenza di tutte le procedure previste dalla legge. Un intervento a gamba tesa su una materia delicatissima, sulla quale peraltro sta intervenendo la Commissione di Garanzia. I motivi addotti dal Direttore generale nel corso della riunione li riteniamo assolutamente pretestuosi e certo la Circolare adesso è in mano ai nostri Uffici legali per una concreta valutazione sulla sua legittimità e sulla evidente lesione normativa che produce. Poiché ci sono state segnalate convocazioni da parte di singoli Dirigenti periferici la nostra indicazione è di non accettare alcun confronto sulla regolamentazione dei servizi minimi in assenza delle condizioni normative che lo consentono. Inoltre, poiché ci continuano a pervenire segnalazioni da uffici di comportamenti unilaterali che vanno dalle pressioni indebite ai lavoratori in caso di assemblea a vere e proprie precettazioni, manco fossero i prefetti, di tutto il personale in servizio in occasione di sciopero, come ad esempio è avvenuto ad opera del neo nominato Direttore del Museo autonomo di Urbino in occasione dello sciopero odierno indetto dall'UNSA, deve essere chiaro che alcun comportamento lesivo dei diritti dei lavoratori potrà essere considerato ammissibile e sarà suscettibile di iniziative giudiziali conseguenti.

Insomma il Ministero, invece di affrontare i gravi e noti problemi dei lavoratori e dei servizi, si lambicca il cervello su come limitarne i diritti fondamentali, grazie alla formidabile intuizione di un Ministro che si sta assumendo gravi responsabilità rispetto allo sfascio di un Ministero tuttora allo sbando ed incapace di riprendere la rotta. E con una dirigenza supina e incapace di assumersi le responsabilità e rivendicare autonomia.

La riunione è comunque servita a chiarire alcune incongruenze rilevate nella procedura di riconoscimento dei passaggi orizzontali, procedura tuttora avvolta in una nube misteriosa che certo la ritrosia dimostrata ieri al tavolo dai responsabili amministrativi non contribuisce a chiarire. Noi abbiamo ribadito che il processo deve essere messo in trasparenza e abbiamo chiesto di avere gli elenchi sia delle domande accolte che di quelle rigettate con le relative motivazioni. Le motivazioni con le quali l'amministrazione ci nega questo diritto sono risibili e strumentali, non si può parlare di violazione di privacy e nemmeno servono dichiarazioni rassicuranti. Sulla materia sono state emanate disposizioni non in linea con gli accordi raggiunti, e questa non è materia coperta da riservatezza. Noi vogliamo semplicemente capire se l'Amministrazione sta attuando gli accordi raggiunti o sta facendo altro e non è più concepibile questa modalità di gestione per cui una materia definita a livello negoziale viene poi trattata come fosse questione esclusiva del dirigente che la gestisce. Quindi verificheremo nei prossimi giorni le comunicazioni che ci perverranno dall'amministrazione e ci regoleremo di conseguenza. In ogni caso siamo nella fase finale di questo faticosissimo passaggio e nei prossimi giorni speriamo di avere maggiori lumi sui criteri che abbiamo chiesto di conoscere. In particolare l'Amministrazione ci ha comunicato che il personale che per motivi vari è stato escluso dalla procedura ha avuto regolare notifica dell'esclusione e delle motivazioni che l'hanno determinato. Poiché a noi risulta invece personale non inserito tra le domande accolte e nemmeno destinatario di comunicazioni al riguardo, vi invitiamo a verificare la situazione all'interno dei territori e di segnalarci eventuali problemi.

L'altra parte della riunione è stata dedicata al FUA ed alla necessità di fare un pre accordo sulle progressioni economiche. Il DG Bilancio si è presentato al tavolo con una prima ipotesi, che corrispondeva all'utilizzo della sola somma non impegnata sul FUA nelle varie partite, quindi con la previsione di circa 5000 passaggi

economici che hanno un costo presuntivo di circa 9 milioni e mezzo di euro.

Sottolineando che l'aumento del numero dei passaggi necessariamente comporta la revisione dei due progetti nazionali (apertura prolungata e produttività ed efficienza), altrimenti diventa impossibile prevedere numeri maggiori per mancanza di fondi.

Sul punto si è sviluppata una discussione un po' surreale, che ha provato a cercare altre soluzioni tipo la riduzione della spesa per turnazioni, che allo stato non sono percorribili. Noi abbiamo semplicemente chiesto di sviluppare due ipotesi di lavoro: la prima relativa ad una ipotesi di scorrimento di 5mila unità, la seconda di una ipotesi di scorrimento del numero di personale che non ha avuto la progressione del 2010, la cui quantificazione va naturalmente depurata del personale che nel periodo successivo è andato in pensione. Con i costi relativi e la percentuale di distribuzione rispetto alle varie posizioni economiche. Su questo ci confronteremo, ma devono essere chiare ai lavoratori due questioni:

la prima è che il pre accordo è condizione necessaria, in quanto imposta dal MEF, per l'attivazione delle progressioni economiche nel 2016. E quindi siamo costretti a chiudere il pre accordo entro il 31 dicembre p.v..

La seconda è che l'ampliamento dei numeri al totale degli esclusi dalla procedura 2010 necessariamente comporta la revisione dei due progetti nazionali, per carenza di altri fondi e senza alcuna prospettiva di reperirli, visto che la legge di stabilità prossima ventura prevede il non superamento del limite contabile del fondo del 2015, ma casomai il suo depauperamento, considerato che prevede la sottrazione al fondo delle risorse in relazione ai pensionamenti che si verificheranno a partire da 2016.

Questo è lo scenario e su questo ci dovremo misurare con delle scelte non facili e sulle quali chiederemo direttamente la valutazione ai lavoratori.

Per quanto riguarda il FUA 2015, considerato le risorse ancora presenti, pari a circa 11 milioni di euro, abbiamo chiesto che l'Amministrazione ci fornisca, nella prossima riunione una ipotesi di accordo sui progetti locali da sottoscrivere entro l'anno.

Infine la questione delle nomine dei dirigenti. In allegato trovate lo stato dell'arte relativo alla copertura dei posti di funzione; per quel che riguarda invece le carenze accertate, l'Amministrazione ci ha dichiarato che intende far scorrere le vigenti graduatorie degli idonei esterni utilizzando la deroga che la legge consente entro il 31 dicembre 2015. L'intenzione è quella di assumere 8 nuovi dirigenti, che saranno tutti appartenenti alle qualifiche tecniche, non risultando più la disponibilità di quelli amministrativi.

Per quel che riguarda la mobilità volontaria, il ragionamento sarà ripreso nella prossima riunione, nella quale abbiamo chiesto la presenza del Capo di Gabinetto, a cui sottoporremo vari temi importanti a cominciare dalla questione degli scorrimenti tra le aree e per finire alla famigerata circolare sul diritto di sciopero.

Cari saluti
Claudio Meloni
FP CGIL Mibact